

FRANCESCA MATTEI

Università degli Studi di Roma Tre

Nel 1974, Arnaldo Momigliano apriva il memorabile saggio *Le regole del giuoco nello studio della storia antica* con un'affermazione dall'eco quasi intimidatoria: "Una bibliografia può avere gli effetti di una cattiva droga e incoraggiare al vizio: al vizio di leggere studi moderni invece che documenti originali, quando si discute del passato, cioè di storia"⁽¹⁾. Tale posizione – esposta in un contributo dedicato allo studio della storia antica, divenuto un classico – si attaglia a ogni attività di ricerca storica nel vasto ambito delle Scienze umane. Licenziando questo volume di *Studi e ricerche di storia dell'architettura* ci sembra di aver reagito a questo stimolo, sempre attuale, con risposte nuove, tutte imbevute del "contravveleno" mesciuto da Momigliano. Dopo tre fascicoli monografici, sono di seguito raccolti sei contributi fondati su ricerche filologiche e rigorose condotte su fonti primarie, spesso inedite, che offrono un panorama variegato sulle molteplici strade tracciate dalla nostra disciplina.

Questo numero nasce da un call for papers, pubblicato nel luglio del 2022, che ha riscosso un notevole successo, a conferma della validità crescente della rivista della nostra Associazione. Uno spazio che ambisce a rappresentare un luogo in cui interrogarsi sui diversificati approcci alla Storia dell'architettura, sulle inesauribili domande scaturite dall'osservazione del costruito, sui ruoli svolti da protagonisti e comprimari, sulla genesi del progetto, sulle nuove prospettive critiche.

L'articolazione dei contributi selezionati – che saranno pubblicati nei due numeri previsti per il 2023 – si è fondata su un criterio di tipo cronologico. I sei saggi che vedono ora la luce esplorano un arco temporale incluso tra il XVI e il XIX secolo, tracciando un percorso di lettura eterogeneo, che afferma la solidità di un metodo di ricerca fondato sull'osservazione dell'opera architettonica, sull'analisi e sull'interpretazione del documento, sullo studio dei disegni.

I due contributi brevi presentano alcune fonti inedite. Stefano Zaggia commenta tre documenti che arricchiscono le informazioni su Corte Lando a Padova,

⁽¹⁾ Arnaldo Momigliano, "Le regole del giuoco nello studio della storia antica", *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia*, 1974, s. III, vol. 4, 4 (1974), 1183-1192: 1183.

opera di misericordia per famiglie povere (1515), mentre Fulvia Vannuzzi pubblica per la prima volta un gruppo di disegni settecenteschi dedicati a rilievi planimetrici delle più note ville medicee.

I saggi spaziano tra temi e geografie. Antonio Russo propone una lettura filologica e critica del disegno per un apparato effimero attribuito a Carlo Rainaldi (1611-1691), soffermandosi sul commento degli ordini architettonici. Nicoletta Marconi si cimenta in una meticolosa analisi della committenza Barberini nel secondo Seicento attraverso l'indagine del Triangolo e dei Casini ai Prati di Palestrina. Anita Ruso Brečić esplora i cambiamenti architettonici e urbanistici promossi a Dubrovnik all'inizio del Settecento, ricostruendo attraverso i documenti il ruolo degli agenti diplomatici nel processo di reclutamento dell'architetto. Roberto Parisi, infine, ripercorre un episodio della storia del Royal Institute of British Architects (RIBA) che riguarda la pratica di studio e restituzione dei resti del Serapeo di Pozzuoli, interrogandosi sulla figura dell'architetto-archeologo nel primo Ottocento.

Le segnalazioni bibliografiche valorizzano tre recenti pubblicazioni dedicate a Thomas Jefferson, alla città del Medioevo e alla storia dei giardini. Nella lettera dall'estero, a partire da un'intervista sul tema *Colonialismo e revisionismo*, si propone una riflessione sulle tendenze contemporanee nella didattica della Storia dell'architettura. Al prossimo numero l'arduo compito di esplorare il Novecento.